



32^a domenica
del tempo
ordinario

DevoFermarmi # ACasaTua



Ufficio per la Pastorale
della Famiglia
famiglia.diocesidicomo.it



Ufficio per la Catechesi
catechesi.diocesidicomo.it

La domenica in famiglia. *La breve celebrazione domestica che segue è da vivere come famiglia. Trovate proposte per alcune attività e una riflessione per i genitori.*



Introduzione

Si può iniziare con un canto, terminato il quale chi presiede introduce il momento di preghiera

I genitori: Nel nome del Padre, del Figlio e dello Spirito Santo.

Tutti insieme: Amen.

Ascolto della Parola (Mt 25,1-13)

Un adulto proclama il brano di vangelo

Dal Vangelo secondo Matteo

In quel tempo, Gesù disse ai suoi discepoli questa parabola:
«Il regno dei cieli sarà simile a dieci vergini che presero le loro lampade e uscirono incontro allo sposo. Cinque di esse erano stolte e cinque sagge; le stolte presero le loro lampade, ma non presero con sé l'olio; le sagge invece, insieme alle loro lampade, presero anche l'olio in piccoli vasi. Poiché lo sposo tardava, si assopirono tutte e si addormentarono.

A mezzanotte si alzò un grido: “Ecco lo sposo! Andategli incontro!”. Allora tutte quelle vergini si destarono e prepararono le loro lampade. Le stolte dissero alle sagge: “Dateci un po' del vostro olio, perché le nostre lampade si spengono”. Le sagge risposero: “No, perché non venga a mancare a noi e a voi; andate piuttosto dai venditori e comperatevene”.

Ora, mentre quelle andavano a comprare l'olio, arrivò lo sposo e le vergini che erano pronte entrarono con lui alle nozze, e la porta fu chiusa. Più tardi arrivarono anche le altre vergini e incominciarono a dire: "Signore, signore, aprici!". Ma egli rispose: "In verità io vi dico: non vi conosco".

Vegliate dunque, perché non sapete né il giorno né l'ora».

Parola del Signore

Riflessione *a cura di Maria Grazia e Roberto*

Protagonisti di questa parabola sono dieci vergini e lo Sposo che deve arrivare. Cinque di queste ragazze sono sagge ed hanno fatto tutti i preparativi per questo incontro e cinque, definite stolte, non si sono preparate a dovere.

Da coniugi sappiamo bene con quale desiderio ci si attende reciprocamente nel giorno del matrimonio, come si desidera far festa per le nozze e facilmente ci identifichiamo con queste vergini, sia le stolte che le sagge, che si muovono, camminano per andare con entusiasmo verso lo sposo, il Signore.

Se in questo momento siamo qui a leggere queste righe, anche noi, stolti o saggi, ci siamo messi in cammino per andare incontro al Signore, anche noi pensiamo che la nostra vita trovi il suo senso, la sua festa in Lui. Ma con quale entusiasmo facciamo ciò? Con quale convinzione e con quali passi concreti? Quante volte siamo presi dall'abitudine e non abbiamo davvero il coraggio di "uscire" dai nostri schemi, dalle nostre buone prassi per correre verso di Lui più leggeri...

Già a livello personale questo ci fa fare un bell'esame di coscienza, ma siamo coppia, siamo famiglia ed allora ci dobbiamo anche interrogare su come stiamo vivendo il sacramento che abbiamo celebrato, se lo stiamo concretizzando in una vita di amore nel quotidiano. Il giorno del matrimonio è un po' il punto di partenza per un cammino che si costruisce giorno dopo giorno insieme verso la pienezza dell'Amore. L'amore: questo è l'olio per le lampade. Le stolte si sono messe in cammino, ma senza portare l'amore.

Quante volte anche noi siamo come loro: facciamo magari tante cose, ci affanniamo nel fare i mestieri, nel cucinare per il coniuge, nel lavorare per portare a casa lo stipendio, ma senza l'amore che è sorriso, pazienza, ascolto...

Le vergini sagge portano l'olio in piccoli vasi a ricordarci che l'amore non è fatto solo di gesti eroici, ma di piccoli gesti quotidiani, vissuti con perseverante attenzione e dedizione.

Quando viviamo senza crescere nell'amore a volte è provvidenziale il "grido" della parabola, che ci sveglia. A volte è un litigio che ci fa aprire gli occhi e ci fa chiedere cosa stiamo combinando; a volte può essere la pandemia che ci obbliga a stare più insieme ed a riscoprirci; a volte è l'esempio di qualche persona o il richiamo di persone cui stiamo a cuore. Di quante occasioni di bene che ci gridano "svegliati" non ci accorgiamo. Proviamo a chiederci quali sono le cose che ci svegliano e ci fanno ritornare sulla via che ci porta da Lui.

Essere pronti, con la riserva d'olio, comporta cercare chi ci può vendere l'olio, cioè chiederci quali sono i gesti di amore che ci sono chiesti, accorgerci delle persone che possono avere bisogno di noi. I familiari, ma anche i poveri, i bisognosi, le persone che soffrono sono in fondo i venditori d'olio, le persone che ci possono arricchire per essere pronti all'incontro con Lui.

Il giorno del matrimonio ci siamo promessi di far fruttare l'amore che Dio ci donava, amandoci, donandoci senza riserve, ma ci siamo anche impegnati ad essere segno del Suo amore per la comunità.

A volte nel cammino ce ne dimentichiamo, siamo stolti e ciascuno nella coppia ne deve rispondere personalmente, non può sperare che l'altro si sostituisca a lui e faccia anche la sua parte. E' importante però richiamarci a vicenda nel ricordarci dell'olio che il giorno del matrimonio ci siamo proposti di cercare per giungere insieme alla pienezza dell'Amore.

La parabola è un invito pressante, che si esprime anche con parole molto dure, alla necessità di essere sempre pronti, a non attardarci in attesa di tempi migliori.

La certezza che sostiene il nostro andare è sempre comunque posta nel fatto che Lui cammina con noi e ci viene incontro.

Per accendere l'interesse di bambini e ragazzi...

Che cosa proviamo quando aspettiamo un amico o un'amica? Che cosa facciamo? Ci prepariamo, prepariamo magari una merenda insieme, pensiamo a qualche gioco da fare... in questo tempo di distanziamento ci accordiamo per vederci qualche minuto con una videochiamata oppure ci organizziamo per qualche gioco multiplayer online. Nel vangelo di questa domenica siamo chiamati ad attendere! La vita cristiana è simile alle nozze perché Dio sposa l'umanità. Lui è lo sposo e nessuno conosce quando arriverà. Per questo è importante che **vegliamo**, cioè stiamo attenti. Questo significa tenere **accesa la nostra lampada**. Pensiamo alla nostra casa... se non avessimo la luce in casa, sarebbe davvero difficile camminare, trovare ciò che abbiamo perduto, leggere un libro, fare le pulizie...



Segno

“Vegliate perché non sapete né il giorno né l’ora”. Gesù ci invita con urgenza a vegliare. In questo tempo di pandemia capita di chiederci cosa succederà domani, dove saremo... Proviamo a domandarci anche: cosa vorrei fare/dire se non avessi più tempo? Quale è una cosa essenziale alla quale non vorrei rinunciare? Facciamo un’azione che sia “importante-urgente” per noi e per chi abbiamo accanto.

Preghiera finale

Signore Gesù,
rendici capaci di custodire l'olio,
consapevoli delle notti lunghe
che la nostra vita
e la nostra fede attraverseranno.

Rendici consapevoli del nostro limite
e determinati nella speranza,
certi che la tua voce saprà raggiungerci,
risvegliarci alla vita,
renderci capaci di continuare a seguirti
per abitare con te frammenti di storia.

Signore Gesù, l'olio custodito oggi,
nutra la speranza di una luce possibile domani.
Amen.